



L'INCHIESTA

Rifiuti, la differenziata è al 66%
Bologna prima tra le grandi città

PAOLO BARONI - PAGINA 19

L'INCHIESTA

Ricicliamo di più ma lo facciamo male Italia a due velocità sulla differenziata

Bologna è la prima grande città a superare l'obiettivo del 65%. Il Sud in recupero, ma resta distante

PAOLO BARONI
ROMA

Si ricicla di più, ma non abbastanza e, soprattutto, non abbastanza bene. Nel 2023, secondo l'ultimo rapporto Ispra presentato poco prima di Natale, a fronte di una produzione di rifiuti urbani in leggero aumento (+0,7% sul 2022 a quota 29,3 milioni di tonnellate) la raccolta differenziata è arrivata al 66,6% del totale. Il Nord rimane sempre in testa, con una incidenza del 73,4%, ma il Sud cresce in maniera significativa arrivando al 58,9% e riducendo notevolmente la forbice col Nord.

Primato negli imballaggi

Va molto bene la raccolta degli imballaggi, con un tasso già ben superiore al 70% che ci fa svettare in Europa e con tutte le frazioni merceologiche hanno già ampiamente raggiunto i target di riciclaggio fissati per il 2025. Va molto più lenta invece la raccolta della plastica, anche se col 48% questa voce è ormai vicina all'obiettivo del 50% fissato per il 2025.

La percentuale di riciclaggio di rifiuti urbani si attesta al 50,8% rispetto al precedente 48,2% mentre il restante 15,8% finisce in discarica. In totale si tratta di 4,6 milioni di tonnellate in calo rispetto ai 5,2 milioni del 2022.

«Questo livello degli scarti ancora così alto colpisce in negativo - commenta Edo Ronchi, ex ministro dell'ambiente e oggi presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile - perché per il 2025 abbiamo un target europeo del 55%. Ci siamo vicini ma avanti di questo passo, col trend attuale, rischiamo di stare sotto almeno di un punto, un punto e mezzo. E avendo complessivamente delle buone performance sarebbe un peccato non raggiungere il target».

Complessivamente, però, il giudizio sulla situazione italiana è positivo. «I dati del rapporto Ispra confermano che siamo sulla strada giusta - ha commentato alla presentazione del rapporto la viceministra all'Ambiente, Vannia Gava - . Ridurre i rifiuti è essenziale, ma è altrettanto importante recuperarli, soprattutto in un Paese povero di materie prime critiche come il nostro, dove diventano risorsa preziosa. Attraverso semplificazioni normative e sostegno agli investimenti, il ministero dell'Ambiente sta rendendo questo percorso più efficace, offrendo strumenti concreti a cittadini, imprese e territori».

Secondo l'Ispra, nel complesso, l'anno passato quasi il 71% dei comuni italiani ha conseguito una percentuale di raccolta differenziata superiore al 65% e tutte le città metropolitane hanno raggiunto percentuali di differenziata superiori al 30%. Nell'ultimo anno, l'88,3% dei comuni ha

intercettato oltre la metà dei propri rifiuti urbani in modo differenziato.

Bologna da record

Se si considerano le grandi città con più di 200 mila abitanti spicca Bologna che arriva quasi al 73% di differenziata superando l'obiettivo del 65%. Superano il 55% o si avvicinano a questa percentuale Torino, Firenze, Messina e Verona i cui tassi si assestano, rispettivamente, al 57,1%, 55,6%, 55,4% e 53,4%. Segue Roma, in leggera crescita rispetto al 2022, col 46,6%, quindi Genova (46,1%), Bari (43,2) e Napoli col 41,9%. In coda Palermo con un modesto 16,9%. A livello regionale nel periodo 2019-2023, lo scostamento tra Nord e Sud si è ridotto di 4,5 punti e tra Centro e Sud di 3,8. Le percentuali più alte si registrano in Veneto (77,7%) e in Emilia-Romagna (77,1%). Seguono Sardegna (76,3%), Trentino-Alto Adige (75,3%), Lombardia (73,9%) e Friuli-Venezia Giulia (72,5%). Sopra la soglia del 65% ci sono anche Marche (72,1%), Valle d'Aosta (69,4%), Umbria (68,3%),



Peso: 1-2%, 19-59%



Piemonte (67,9%) e Toscana (66,6%), mentre ci si avvicinano sia la Basilicata (64,9%) che l'Abruzzo (64,6%).

Cosa si differenzia di più

Tra i rifiuti differenziati, l'organico si conferma la frazione più raccolta in Italia (38,3% del totale), seguita dalla carta e cartone con il 19,1% del totale, dal vetro (11,9%) e dalla plastica (8,8%). In termini quantitativi, la raccolta dei rifiuti organici si attesta a quasi 7,5 milioni di tonnellate, con un in-

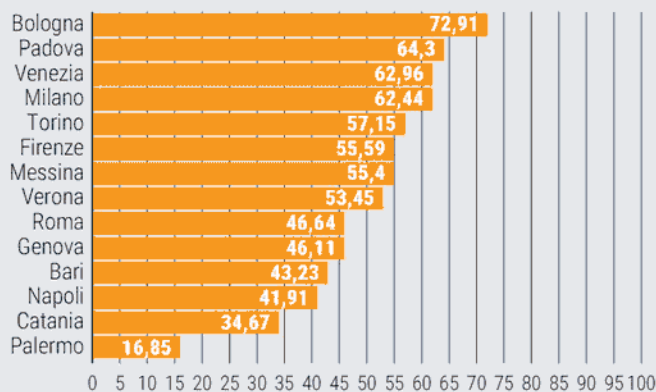
cremento di poco inferiore alle 230 mila tonnellate (+3,2%) dovuto soprattutto ad un aumento della raccolta dei rifiuti provenienti dalla manutenzione di giardini e parchi.

Dunque, bene, ma ancora non basta. Come fare per fare ancora meglio? «Bisognerebbe migliorare le pratiche delle raccolte domiciliari per migliorare la qualità delle raccolte - risponde Ronchi -. È vero che la pratica della raccolta differenziata è ormai radicata, ma abbiamo trascurato le modalità per farla. In prati-

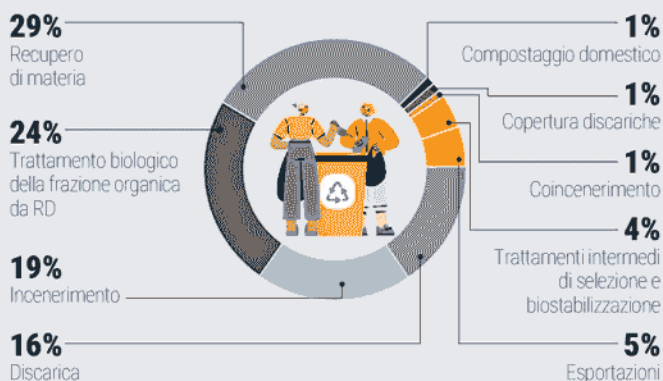
ca tutti la fanno, ma non la fanno bene perché è mancato quell'aggiornamento, l'informazione ai cittadini che ci garantirebbe quello scatto in più che serve». —

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA NEL 2023

Comuni con più di 200.000 abitanti



Gestione dei rifiuti urbani



Andamento della percentuale di riciclaggio complessivo dei rifiuti urbani

